

**L'attualità propone...**

- Pacchetto "latte"
- Pacchetto "qualità"
- PAC post – 2013: primo scambio di opinioni sul concetto di "agricoltori attivi"
- Brevissime

**Pacchetto "latte"**

Lo scorso 9 dicembre la Commissione europea ha adottato la proposta "latte", che mira a rafforzare la posizione dei produttori lattiero-caseari nella filiera e a rendere il settore più orientato al mercato. Le misure proposte si basano sulle raccomandazioni formulate dal gruppo di esperti di alto livello sul latte (GAL), approvate nelle conclusioni della presidenza del Consiglio del 27 settembre 2010. Nel pacchetto si prevede un inquadramento europeo della fase di contrattualizzazione tra produttori e trasformatori, con la possibilità di negoziare collettivamente le condizioni attraverso le organizzazioni di produttori; inoltre, si prevedono norme specifiche europee per le organizzazioni interprofessionali e misure destinate a migliorare la trasparenza nel mercato. Le misure proposte rimarranno in vigore fino al 2020, con una valutazione ogni 4 anni.

**Prime reazioni del Consiglio Agricoltura**

In linea generale, gli Stati membri hanno accolto con favore il pacchetto di riforma "latte" della Commissione europea pubblicato la scorsa settimana, che, in linea con le conclusioni del Gruppo di Alto Livello, si propone di migliorare il potere negoziale dei produttori di latte.

Sulla proposta di consentire alle organizzazioni di produttori di latte (OP) di essere parte attiva nei negoziati sul prezzo collettivo a condizione che il volume totale del latte crudo in fase di negoziazione non superi il 3,5% della produzione totale dell'UE, o equivalga a più del 33% della produzione totale nazionale nello Stato (o negli Stati) membro(i) in questione, diverse delegazioni hanno espresso forti dubbi, ritenendo le soglie proposte non sufficientemente alte. Il Commissario Ciolos ha chiarito che i massimali proposti - risultato di un accordo di compromesso in seno ai servizi interni della Commissione - sono sufficientemente elevati per mettere gli agricoltori in condizioni di parità con i trasformatori, ma anche sufficientemente bassi da non distorcere la concorrenza.

Alcune delegazioni hanno presentato richieste specifiche, in particolare si segnalano:

- Italia e Grecia hanno chiesto l'inclusione di norme per regolare l'offerta di formaggi a marchio DOP/IGP al fine di "migliorare la qualità del prodotto"

ed evitare squilibri nel mercato". L'Italia ha anche ricordato i possibili vantaggi di un'etichettatura che comprenda il luogo di produzione;

- Slovenia e Finlandia hanno chiesto misure specifiche per le zone svantaggiate.

La Commissione europea ha presentato una relazione sul phasing out del sistema delle quote latte, sottolineando che, attraverso l'eliminazione graduale delle quote, i prezzi delle stesse sono in calo nella maggior parte degli Stati membri. La relazione accenna anche alla possibilità di introdurre una sorta di "clausola di salvaguardia" che consentirebbe agli Stati membri di ridurre le consegne al fine di evitare gravi squilibri di mercato. Diverse delegazioni hanno espresso dubbi in proposito: il Regno Unito in particolare ha chiesto la conduzione di un adeguato studio d'impatto.

Calendario: ulteriori discussioni continueranno sotto la Presidenza ungherese (la posizione comune del Consiglio é prevista per il prossimo giugno). Al Parlamento europeo le discussioni inizieranno il prossimo 7 febbraio e si concluderanno con il voto in COMAGRI alla fine di maggio 2011.

### **Pacchetto "qualità"**

La Commissione europea ha adottato il pacchetto di nuove proposte legislative sulla qualità, comprendente:

- un nuovo regolamento che raccoglie in unico quadro normativo i regimi di qualità relativi alle denominazioni di origine protetta (DOP), alle indicazioni geografiche protette (IGP) – esclusi i vini, i vini aromatizzati e i liquori – e alle specialità tradizionali garantite (STG) compresa l'inclusione di termini facoltativi di qualità (free range, etc.). Il regime delle STG includerà una nuova definizione della nozione di "tradizionale" quale "comprovato utilizzo sul mercato nazionale da almeno 50 anni" (contro i 25 dell'attuale normativa). Il testo cerca anche di fare chiarezza sul rapporto tra marchi e indicazioni geografiche - la registrazione di un marchio potrebbe essere rifiutata se evoca o traduce una IGP / DOP già registrata. Restano fuori dal pacchetto legislativo le norme sulla vendita diretta e sulla menzione "prodotto di montagna" sulla quale la Commissione condurrà una valutazione d'impatto a cui, eventualmente, faranno seguito le proposte legislative.
- una proposta volta a semplificare l'adozione, da parte della Commissione, di norme di commercializzazione, inclusa la competenza di estendere l'obbligo dell'indicazione in etichetta del luogo di produzione, tenendo conto delle specificità di ciascun settore;
- nuovi orientamenti sulle buone pratiche applicabili ai sistemi di certificazione volontaria e all'etichettatura dei prodotti che utilizzano indicazioni geografiche come ingredienti.

### **Prime reazioni del Consiglio Agricoltura**

Il tema maggiormente dibattuto é stato quello delle STG; in particolare, diverse delegazioni hanno espresso dubbi circa la proroga da 25 a 50 anni per la definizione di "tradizionale" in quanto potrebbe portare a distorsioni della concorrenza. L'Italia, sostenuta dalla Francia, ha chiesto una maggiore programmazione dei volumi di produzione per i prodotti ad indicazione

geografica al fine di "salvaguardare la qualità dei prodotti ed evitare uno squilibrio dell'offerta sul mercato". La delegazione francese ha inoltre insistito sull'importanza di armonizzare le norme sull'etichettatura dei 'prodotti di montagna' e ha chiesto alla Commissione europea di esaminare la questione al più presto. L'Austria ha chiesto una maggiore semplificazione e ha accolto con favore la base giuridica per 'l'etichettatura di origine' obbligatoria; al contrario, Danimarca e Olanda, hanno ribadito che l'etichettatura di origine dovrebbe rimanere volontaria al fine di evitare ulteriori oneri amministrativi per gli agricoltori. Il Commissario Ciolos ha ricordato che al momento esiste un quadro legislativo che permette alla Commissione di presentare proposte in materia di etichettatura di origine per tutti i prodotti agricoli di base, previa opportune valutazioni di impatto (il settore lattiero-caseario sarà uno dei primi ad essere esaminato).

### **PAC post – 2013: primo scambio di opinioni sul concetto di “agricoltori attivi”**

I ministri europei dell'Agricoltura hanno avuto un primo dibattito sulla definizione del concetto di “agricoltori attivi”. Il Commissario Ciolos, ribadendo l'intenzione della Commissione di indirizzare il sostegno PAC a coloro che sono attivamente impegnati nel settore agricolo, ha affermato che prima di poter definire un “agricoltore attivo” sarà necessario definire chi sono gli agricoltori “non-attivi”. Il ministro belga Sabine Laruelle ha dichiarato che i ministri dovranno elaborare un approccio comune sul concetto, tenendo a mente che l'applicazione del principio di sussidiarietà sarà fondamentale affinché situazioni diverse a livello di Stati membri vengano prese in considerazione.

### **Brevissime**

Accordo UE-Marocco: è stato siglato l'accordo UE-Marocco nel settore agro-alimentare e della pesca. In particolare, l'accordo prevede la liberalizzazione immediata del 45% del valore delle esportazioni commerciali dell'UE (e del 70% tra 10 anni). I settori ortofrutticolo, delle conserve alimentari, dei prodotti lattiero-caseari, delle oleaginose beneficeranno di una liberalizzazione totale. Inoltre, è stato deciso di aprire i negoziati sul tema della protezione delle indicazioni geografiche. Infine, si prevedono delle disposizioni in merito al rispetto delle norme internazionali sugli aspetti sanitari e fitosanitari. L'accordo sarà inviato al PE per essere approvato.

Prodotti di qualità: la Commissione Europea ha inserito 2 nuovi prodotti nel registro delle DOP/IGP. In particolare: il «*Dresdner Christollen / Dresdner Stollen / Dresdner Weihnachtsstollen*» (Germania, IGP) e il “*Pimiento de Gernika*” o “*Gernikaka Piperra*” (Spagna, IGP).

Per informazioni supplementari relative alle notizie fornite od all'invio regolare delle news, si prega di contattare l'ufficio di Bruxelles.  
Tel. 0032 2 230 67 32 - Fax 0032 2 230 92 87 - Email: [confagricoltura@skynet.be](mailto:confagricoltura@skynet.be)